

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Sintesi del parere del Garante europeo della protezione dei dati sulla comunicazione della Commissione «Governance e politica di Internet — Il ruolo dell'Europa nel forgiare il futuro della governance di Internet»

(Il testo completo del presente parere è reperibile in francese, inglese e tedesco sul sito web del GEPD www.edps.europa.eu)

(2014/C 246/04)

I. INTRODUZIONE

I.1. Consultazione del GEPD

1. Il 12 febbraio 2014 la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione in materia di governance e politica di Internet (nel prosieguo: «la comunicazione») ⁽¹⁾. La comunicazione è stata adottata a seguito delle rivelazioni sull'esistenza di un sistema di sorveglianza su vasta scala attuato dall'agenzia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti d'America su (e attraverso) Internet, che ha incrinato la fiducia in Internet e il suo attuale modello di governance, imponendo una riforma immediata.
2. Il GEPD si rammarica per non essere stato consultato prima della pubblicazione della comunicazione. Ciononostante, poiché la governance di Internet e i diritti alla protezione della vita privata e dei dati personali sono strettamente correlati, il GEPD ha deciso di emanare il presente parere di propria iniziativa, ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 2, del regolamento 45/2001.

I.2. Contenuto della comunicazione

3. La comunicazione pone le basi di una visione europea comune per la governance di Internet. In particolare, fra l'altro, mira a:
 - difendere e promuovere i diritti fondamentali e i valori democratici, nonché strutture di governance multipartecipative basate su regole chiare che rispettino tali principi e valori,
 - promuovere l'idea di una rete unica non frammentata, soggetta alle stesse leggi e alle stesse norme che si applicano in altri settori della vita quotidiana, in cui i singoli possano godere dei propri diritti e farli valere in giudizio qualora siano violati ⁽²⁾.
4. A tal fine, la comunicazione pone l'accento sui principali settori d'intervento che interessano il complesso ecosistema della governance di Internet, vale a dire lo sviluppo dei principi di governance di Internet, i quadri di cooperazione e le funzioni fondamentali di Internet. Presenta anche proposte concrete su come rafforzare l'attuale modello multipartecipativo. Infine, analizza alcune delle questioni chiave che sarà necessario affrontare in futuro nel contesto della governance di Internet, ossia la forte interconnessione tra norme tecniche e politiche in materia di Internet, le principali sfide per riconquistare la fiducia degli utenti e i conflitti tra giurisdizioni e leggi.
5. I principi di base della riforma – ad avviso della Commissione – dovrebbero essere maggiore trasparenza, dovere di rendicontazione e inclusività del meccanismo di gestione di Internet.
6. Al centro della riforma la Commissione colloca le libertà fondamentali e i diritti dell'uomo che «non sono negoziabili» e «devono essere protetti online» ⁽³⁾.

I.3. Scopo del parere

7. Sin dalla pubblicazione della comunicazione, le discussioni sullo sviluppo della governance di Internet sono proseguite, in particolare alla riunione ICANN tenutasi a Singapore nel marzo 2014 e alla riunione globale multipartecipativa sul futuro della governance di Internet (NetMundial) tenutasi in Brasile nell'aprile 2014. Le discussioni continueranno in occasione della riunione ICANN a Londra nel giugno 2014.

⁽¹⁾ COM(2014) 72 definitivo.

⁽²⁾ Cfr. la comunicazione, pag. 2.

⁽³⁾ Vicepresidente della Commissione Neelie KROES, comunicato stampa IP/14/142 del 12.02.2014.

8. Con il presente parere il GEPD desidera contribuire al dibattito, dato che qualsiasi riforma della governance di Internet avrà probabilmente un notevole impatto sui cittadini e sui loro diritti fondamentali, compresi i diritti alla protezione della vita privata e dei dati personali. Sebbene affronti una questione di natura globale e tenga conto degli sviluppi a livello mondiale, il presente parere s'incentra sulle azioni che l'Unione europea e le sue istituzioni possono realizzare per influenzare il dibattito, nonché le strutture e i processi della governance di Internet.
9. Il presente parere è suddiviso in tre sezioni. La sezione II analizza la stretta relazione esistente fra la governance di Internet, da un lato, e la protezione della vita privata e dei dati personali dall'altro. La sezione III esplora il modo in cui l'attuale *corpus* legislativo dell'UE possa contribuire a forgiare Internet, incentrandosi sulle misure e sulle norme che garantiscono il pieno rispetto dei diritti individuali alla protezione della vita privata e dei dati personali. La sezione IV affronta le ulteriori azioni che risultano auspicabili e necessarie al fine di forgiare in modo soddisfacente la governance di Internet e mira a fornire una risposta tempestiva alle questioni che Internet pone su base quotidiana.

V. CONCLUSIONE

67. Il GEPD valuta positivamente gli sforzi compiuti dalla Commissione nella comunicazione per individuare i principali settori di intervento che necessitano di riforma dopo gli scandali sulla sorveglianza che hanno incrinato la fiducia degli utenti di Internet quale strumento per partecipare al dibattito democratico.
68. La Commissione ha riconosciuto l'esigenza di un modello condiviso e realmente globale di governance di Internet e, pertanto, si è impegnata in una serie di iniziative intese a rendere il processo di riforma il più inclusivo e trasparente possibile.
69. Sulla base delle proposte e degli sforzi della Commissione, nel presente parere il GEPD ha formulato una serie di suggerimenti finalizzati ad affrontare efficacemente le questioni critiche concernenti la stretta relazione fra la protezione della vita privata e dei dati personali e Internet.
70. In particolare, le osservazioni del GEPD riguardano i punti seguenti:
 - le discussioni sulla politica in materia di Internet dovrebbero tenere conto della natura dei diritti fondamentali di protezione della vita privata e dei dati personali. Tali diritti sono alla base delle interazioni online degli utenti e dovrebbero essere tutelati sia online sia offline,
 - le discussioni sulla governance di Internet dovrebbero includere la protezione della vita privata e dei dati personali come priorità,
 - nell'ambito di un approccio multipartecipativo alla governance di Internet, il GEPD sostiene l'attuazione di misure volte a garantire un'ampia rappresentanza delle parti interessate, compreso il riconoscimento del ruolo delle autorità responsabili della protezione dei dati personali nel migliorare la coerenza dell'attuazione delle norme in materia di protezione dei dati a livello globale,
 - il GEPD accoglie favorevolmente l'impegno della Commissione al fine di promuovere la rapida adozione degli atti legislativi essenziali, in particolare la proposta di regolamento generale sulla protezione dei dati. Il rafforzamento dei diritti degli interessati e del diritto alla cancellazione dovrebbe fare parte della riforma della governance di Internet,
 - la Commissione dovrebbe promuovere un approccio d'insieme alla governance di Internet e garantire la sicurezza del trattamento dei dati personali. Il GEPD invita la Commissione ad agire al fine di facilitare il coordinamento delle politiche di sicurezza a livello globale, poiché qualsiasi conflitto fra tali politiche pregiudicherebbe sia la sicurezza sia la protezione dei dati,
 - il GEPD apprezza il riferimento della Commissione allo stretto rapporto esistente fra la progettazione tecnologica e la protezione dei dati. Incoraggia la Commissione a orientarsi verso l'inclusione di norme ottimali sulla protezione dei dati nella tecnologia nella fase iniziale della progettazione (*protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione dei dati di default*),

- per quanto riguarda la neutralità della rete, il GEPD raccomanda fortemente che, fatto salvo l'attuale dibattito in merito, qualsiasi soluzione adottata in definitiva ottenga un consenso diffuso sui principi da applicare e sulla necessità di fornire adeguate garanzie per gli utenti e i loro diritti,
- il GEPD sostiene gli sforzi della Commissione tesi a trovare una soluzione rapida a conflitti legislativi che spesso sorgono in relazione a Internet e pregiudicano i diritti degli utenti alla protezione della vita privata e dei dati personali. Il GEPD propone altresì che, in casi che riguardano conflitti fra giurisdizioni, gli utenti ricevano informazioni aggiuntive e più accurate circa le leggi di protezione dei dati e le garanzie applicate al trattamento dei loro dati personali,
- il GEPD invita la Commissione e altre parti private e pubbliche a intraprendere maggiori sforzi per consolidare la cooperazione internazionale nel settore della protezione dei dati, nonché la convergenza delle parti internazionali su norme tecniche comuni e per la protezione dei dati,
- il GEPD si aspetta che la Commissione assuma la direzione e agisca da catalizzatore nelle discussioni sul nuovo modello di governance di Internet. In particolare, incoraggia la Commissione a promuovere norme sulla protezione dei dati a livello di UE, nonché a incentivare l'accesso da parte dei paesi terzi a importanti norme internazionali sulla protezione dei dati. Sostiene inoltre l'adozione di uno strumento internazionale che richieda il rispetto delle norme sulla protezione dei dati da parte delle agenzie di intelligence e delle autorità di contrasto.

Fatto a Bruxelles, il 23 giugno 2014

Giovanni BUTTARELLI

Garante europeo aggiunto per la protezione dei dati personali
